

e conte del Tirolo, dalla quale nel 1344 gli nacque un figlio che si nomò Mainardo, sposò una principessa d'Austria, e nel 1363 morì senza figli; del che avvenne che la madre sua cedesse nel seguente anno il Tirolo alla casa d'Austria (*Pauli, ibid.*, pag. 369).

LUIGI II, detto il ROMANO.

1352. LUIGI, appellato il ROMANO, a motivo dei suoi natali ch'egli avea tratti a Roma nel 17 gennaio 1328, ricevette nel 2 gennaio 1352 l'omaggio de' propri sudditi per se, pel fratello Ottone e pei discendenti di Luigi il Vecchio nel caso che le loro linee venissero ad estinguersi. L'atto ove ciò si ricorda fu eretto a Saltzewedel (*ibid.*, pag. 359). Luigi nella più parte dell'anno stesso trattò le armi contro i partigiani del falso Woldemaro, fra i quali l'arcivescovo di Magdeburgo era il più ostinato. Ora l'imperator Carlo IV, a cui tutti gli altri, tranne il prelato, aveano convenuto di rapportarsi, vietò mercè suo editto in data del martedì successivo la Natività della Vergine ai Brandeburghesi di riconoscere altri margravii, tranne che lui e suo fratello; e si diede poi cura, per assicurare l'effetto dell'editto stesso, di riconciliarli colla santa sede, sotto il cui anatema trovavasi la casa di Baviera dopo la destituzione dell'imperatore Luigi V. Ad oggetto di conseguirla, il margravio Luigi fe' pubblicare nel 1353 un generale perdono a tutti coloro che avessero seguitato il falso Woldemaro: fece anche di più; ricusando il pontefice di levare la scomunica e l'interdetto onde avea colpita la marca, se prima non prestavasi soddisfazione al vescovo di Lebus, conchiuse un trattato di pace con questo prelato. Finalmente le turbolenze, che da sì gran tempo agitavano il Brandeburghese, cessarono affatto nel 1355 mercè la pace dall'imperatore combinata fra i margravii e le case d'Anhalt e di Sassonia-Wittemberg, come altresì l'arcivescovo di Brandeburgo, e mercè il ritirarsi del famoso Woldemaro, il quale per salvar l'onore di coloro che s'erano di lui valuti, rinunziò pienamente alle proprie pretensioni sul Brandeburghese, e ne sciolse gli abitatori dall'omaggio che gli aveano prestato. L'atto di questà rinunzia venne steso